GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 17 MAGGIO — NUM. 111

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 16 maggio 1875

Collegio di Pietrasanta. — Inscritti 1414. Votanti 785. Cattani-Cavalcanti, voti 285; Giambastiani 281; Menichetti, 150. Ballottaggio tra Cattani-Cavalcanti e Menichetti.

Collegio di Corato. — Inscritti 1420. Votanti 1164. Patronigriffi, voti 621; Carcani, 317. Voti dispersi e contestati 26. Eletto Patronigriffi.

Votazione di Ballottaggio.

1° *Collegio di Ferrara.* — Rasponi, voti 707; Carini, 411. Voti dispersi 22. Eletto Rasponi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di sabato il Senato ha approvato senza osservazioni il progetto di legge per modificazioni alle leggi esistenti sulle giubilazioni dell'esercito in quanto riguarda i militari in congedo illimitato.

Il Senato ha poi, dietro relazione fattane dal senatore Chiesi, adottate le conchiusioni della Commissione delle petizioni sopra varie petizioni.

Il Ministro della Guerra presentò i seguenti progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati:

Spesa straordinaria per lavori di difesa dello Stato;

Provvista di materiale di artiglieria di campagna, di grosso calibro;

Provvista di armi da fuoco portatili a retrocarica;

Approvigionamenti di mobilitazione dell'esercito;

Modificazioni alla legge 14 giugno, n. 1999, sui lavori di difesa del golfo della Spezia.

Il Ministro avendo fatto istanza perchè l'esame di tutti questi progetti venisse deferito ad un'unica Commissione, e la composizione della medesima in numero di cinque membri, sopra proposta del senatore De Filippo, essendo stata affidata al Presidente, questi la costituì nelle persone dei senatori Menabrea, Valfrè, Cosenz, Pallieri e Verga.

Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò il progetto relativo a: Disposizioni intorno alle tasse ed al sistema degli esami universitari, già approvato dalla Camera elettiva. A riferire sopra questo progetto, ed in seguito a proposta del senatore Amari professore, accettata dal Senato, il Presidente nominò una Commissione composta dei senatori Vacca, Cannizzaro, Amari professore, Maggiorani e Pantaleoni.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio presentò, in nome proprio, un progetto intorno all'Affrancamento dei diritti d'uso sui boschi demaniali dichiarati inalienabili, già approvato dalla Camera dei deputati, ed, a nome del Ministro delle Finanze, i progetti che seguono, anch'essi stati già approvati dall'altra Camera:

Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1873;

Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1874;

Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1874;

Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1875;

Convalidazione di decreto Reale di prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste dell'anno 1875.

Sopra proposta del Presidente, il Senato si è prorogato a giovedì 20 corrente.

Camera dei Deputati

La Camera, nella tornata di sabato, dopo sollecitazioni del Presidente del Consiglio a procurare che siano discussi parecchi disegni di legge, che indicò, innanzi che terminasse questo periodo della sessione, proseguì la discussione dello schema di modificazioni da introdursi nel Codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione e di cattura ed alla libertà provvisoria degli imputati, approvandone alcune relative agli articoli 182, 183. Presero parte alla discussione i deputati De Donno, Auriti, Oliva, Mosca, Di Pisa, Indelli, Franzi, Samarelli, Sulis, il relatore De Dominicis e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Venne data lettura d'una proposta di legge del deputato

Baccelli Augusto per un'aggiunta alla legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica; e furono presentati:

Dal Ministro dell'Interno: un disegno di legge diretto ad autorizzare la tumulazione delle salme di Simone Mayr e di Gaetano Donizetti nella basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo:

Dal Ministro delle Finanze: la relazione della Commissione di vigilanza presso l'Amministrazione del Debito Pubblico sull'esercizio del 1873.

LEGGI E DECRETI

Il N. **2475** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei* ***decreti*** *del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° ottobre 1873 per la requisizione di quadrupedi e veicoli pel servizio dell'esercito:

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 27 marzo 1875;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge succitata, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Regolamento *per l'esecuzione della legge per la requisizione dei quadrupedi pel servizio dell'esercito.*

TITOLO I. — *Riparto annuale dei cavalli e muli da somministrarsi dalle provincie in caso di mobilitazione dell'esercito.*

Art. 1. Con decreto Reale in ciascun anno è determinato il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare in occasione della mobilitazione dell'esercito (articolo 3 della legge).

Art. 2. Ciascun prefetto, tosto pubblicato il Regio decreto di cui all'articolo precedente, provvederà affinchè per cura della Deputazione provinciale si proceda al riparto tra i comuni della provincia del contingente assegnatole (art. 4 della legge).

Art. 3. I prefetti, una volta stabilito e pubblicato questo riparto, ne renderanno avvertito il Ministero della Guerra, rimettendogliene copia.

TITOLO II. — *Ricorsi intorno ai contingenti assegnati.*

Art. 4. I sindaci possono ricorrere in appello al prefetto della provincia per il contingente di cavalli e muli assegnato al proprio comune.

Art. 5. Tale ricorso, per essere preso in considerazione, dovrà essere accompagnato da uno *Specchio statistico dei quadrupedi esistenti nel comune*, conforme all'annesso modello *A*, nel quale sono con tutta precisione riportati:

a) Il nome e cognome dei proprietari di equini, coll'indicazione del loro domicilio.

b) Il numero degli equini da ognuno di essi posseduto, specificando quali di essi siano reputati abili e quali inabili al servizio militare.

Nella colonna *h* dello specchio dovrà indicarsi la causa per la quale reputasi un quadrupede inabile al servizio militare, attenendosi a questo proposito al disposto dal titolo 3, art. 18 del presente regolamento.

Art. 6. La compilazione di questo specchio statistico è obbligatoria solo in caso di ricorso, onde appoggiare con siffatto documento l'appello inoltrato al prefetto della provincia.

Lo specchio statistico di cui sopra sarà compilato da Commissione nominata dalla Giunta municipale.

Art. 7. Il prefetto si assicurerà che nello specchio statistico trasmesso non vi siano ommissioni; ed all'uopo potrà fare eseguire un controllo sul posto mediante invio di apposito impiegato.

Il ricorso sarà sottoposto all'esame della Deputazione provinciale, perchè ne possa tener conto, se riconosce fondato il reclamo, nel riparto dell'anno successivo.

Art. 8. Al riparto dell'anno in corso non può essere fatta veruna modificazione, salvochè dallo specchio statistico trasmesso dal rispettivo comune e fatto verificare dal prefetto sia dimostrato in modo assoluto che il contingente assegnato al comune sia superiore al totale degli equini ritenuti abili al servizio militare in esso esistenti.

Art. 9. Solo in questo caso la Deputazione provinciale potrà diminuire nell'anno corrente il contingente assegnato al comune che sporse reclamo, distribuendo però quel numero di quadrupedi di cui crederà necessario sollevarlo, sopra altri comuni che siano in caso di far fronte alla richiesta, dimodochè non vada mai diminuito il contingente totale da fornirsi dalla provincia.

Art. 10. I prefetti terranno informato il Ministero della Guerra di quelle varianti, che per le sopraesposte ragioni fossero introdotte nel riparto comunale.

TITOLO III. — *Operazioni di una prima scelta da eseguirsi per cura dei comuni in caso di mobilitazione.*

Art. 11. Quando in caso di mobilitazione dell'esercito, o di parte di esso, si addiviene alla requisizione dei cavalli e muli, il Ministro della Guerra ne renderà avvisati i prefetti.

Nel dispaccio di avviso sarà specificato:

1° *Se intendesi levare tutto il contingente assegnato dal riparto annuale, o se solo una frazione, ed allora quale frazione di esso;*

2° *Il giorno in cui le Commissioni militari di requisizione comincieranno ad operare.*

Il contenuto di questo dispaccio è immediatamente comunicato dai prefetti ai sottoprefetti e a tutti i sindaci della provincia, con quei mezzi più pronti di cui potranno disporre.

Art. 12. Affinchè la intera operazione di riunire, scegliere e requisire i quadrupedi possa procedere in modo ordinato e sollecito, i comuni, ricevuto che abbiano l'avviso di requisizione, procederanno immediatamente alle operazioni di *una prima scelta,* nel modo esposto nei seguenti articoli.

Art. 13. Il sindaco, appena ricevuto l'avviso di requisizione, lo comunicherà alla Giunta municipale; questa nominerà nello stesso giorno una *Commissione comunale di 1ª scelta dei quadrupedi,* la quale entrerà subito in attività e comincierà le sue effettive operazioni *al più tardi il giorno susseguente a quello della propria nomina.*

Art. 14. Questa Commissione sarà composta di un rappresentante del comune (membro della Giunta od altro consigliere comunale) e di due altre persone che siano intelligenti di quadrupedi equini e conoscano le qualità ad essi necessarie per essere abili al servizio militare.

Saranno perciò preferibili, per coprire tale carica, quelle persone che già prestarono servizio nell'esercito non solo come ufficiali, ma anche solo quali sottufficiali o caporali nelle armi di cavalleria e artiglieria, oppure persone che posseggano speciali cognizioni equine.

Il rappresentante del comune è il presidente della Commissione di 1ª scelta dei quadrupedi, e ne dirige le operazioni conforme alle comunicazioni ed agli inviti che riceve dal proprio sindaco.

Quando nel comune siavi un veterinario o maniscalco, esso sarà aggiunto alla Commissione, senza esserne però membro votante.

Art. 15. Contemporaneamente alla nomina della Commissione di 1ª scelta, la Giunta municipale stabilirà *un luogo di riunione* pei quadrupedi del comune, e lo farà conoscere a tutti i proprietari di equini, comunicando loro il ricevuto avviso di requisizione colla ingiunzione di presentare alla Commissione indistintamente tutti i cavalli e muli che essi posseggono.

Questo avviso indicherà altresì il giorno in cui avrà luogo la presentazione e l'ora in cui la Commissione di 1ª scelta comincierà ad operare.

Art. 16. Tutti i cavalli e muli esistenti nel comune dovranno essere presentati alla Commissione di 1ª scelta nel giorno e nel luogo stati indicati dalla Giunta municipale.

Nè l'avere pattuita la vendita d'un quadrupede anteriormente al ricevuto avviso, di cui all'articolo precedente, esimerà il proprietario dal presentarlo alla Commissione, quando il quadrupede non sia stato effettivamente venduto e consegnato all'acquisitore.

La multa prescritta dalla legge per il fatto della non presentazione d'un quadrupede sarà sempre inflitta a quello nel cui stabile trovavasi il quadrupede nel giorno stabilito per la presentazione alla Commissione.

Art. 17. La Commissione di 1ª scelta passa in rivista uno ad uno i quadrupedi appartenenti ad ogni proprietario, impiegandovi il minor tempo possibile, ma tale da poter ricavare i dati necessari per riempire tutte le colonne dello *Specchio statistico dei cavalli e muli esistenti nel comune*, modello *A*, annesso al presente regolamento.

Questo specchio sarà compilato man mano sul luogo della visita, *in duplice copia*, sotto il dettato del presidente della Commissione di 1ª scelta.

Art. 18. Per riempire le colonne *f* e *g* dello specchio preindicato, cioè per ben distinguere i quadrupedi abili dagli inabili, la Commissione si atterrà alla sottodescritte regole.

I cavalli e muli, per essere classificati quali abili al servizio dell'esercito, devono soddisfare alle seguenti condizioni:

1° Avere compiuti i 4 anni;

2° Avere una statura non inferiore per i cavalli ad un metro e 46 centimetri e non inferiore pei muli ad un metro e 44 centimetri;

3° Avvicinandosi alla statura minima, bisognerà che i cavalli e muli siano ben tarchiati e controbilancino con robustezza la bassa statura. Il peso di questi quadrupedi non deve essere inferiore ai 350 chilogrammi. Una tale condizione con qualche pratica si riconosce facilmente a vista, e nella maggioranza dei comuni si potrà disporre all'uopo del peso pubblico ivi esistente;

4° Sono da classificarsi sempre fra gli inabili al servizio dell'esercito le cavalle pregne quando la gravidanza è visibile a occhio, i quadrupedi ciechi da ambo gli occhi, quelli colle gambe molto gonfie e rovinate, i zoppi cronici per doglia vecchia; finalmente i quadrupedi affetti da malattie sospette di potere degenerare in moccio o farcino.

Art. 19. I cavalli di lusso di qualunque prezzo essi possano essere, purchè corrispondano allo condizioni esposte nell'articolo precedente, dovranno essere egualmente classificati fra i cavalli abili al servizio dell'esercito.

Art. 20. Ultimata la rivista di cui all'articolo 17 ed in base alle indicazioni scritte sullo specchio statistico, modello *A*, la Commissione di 1ª scelta compila *l'elenco dei cavalli e muli reputati abili al servizio dell'esercito, in seguito alla visita della Commissione di 1ª scelta dei quadrupedi conforme al modello B* annesso al presente regolamento.

In quest'elenco comprendonsi solo i cavalli e muli classificati abili al servizio dell'esercito; *essi devono essere registrati in guisa che i proprietari rimangano disposti per ordine alfabetico.* Questo elenco deve essere pure compilato *in duplice copia*. La colonna *f* rimane provvisoriamente in bianco.

Art. 21. Una copia dello *Specchio statistico* ed una dell'*Elenco dei quadrupedi abili* (Modelli *A* e *B*), firmati ambedue da tutti i membri della Commissione, sono rimesse al sindaco dal presidente della Commissione.

Le altre copie sono ritenute dalla Commissione di 1ª scelta.

Art. 22. La Giunta municipale raduna sollecitamente tutti i proprietari di equini classificati quali abili al servizio dell'esercito e compresi nell'elenco modello *B* e fa procedere all'estrazione a sorte nel seguente modo.

Art. 23. Pongonsi in un'urna tanti numeri quanti sono i quadrupedi del comune che quali classificati abili al servizio dell'esercito sono registrati sull'elenco mod. *B*. Quindi chiamansi i proprietari di questi equini per ordine alfabetico, come essi sono già registrati sullo stesso elenco mod. *B*, ad estrarre personalmente (o fare estrarre mediante qualche rappresentante incaricato) un numero o una quantità di numeri corrispondente al numero dei quadrupedi abili posseduti.

Questi numeri, man mano che estraggonsi, si scrivono per cura del segretario od altro impiegato comunale e di un membro della Commissione di 1ª scelta nella colonna *f* delle due copie dell'elenco mod. *B* a fianco del quadrupede per il quale il proprietario estrae.

Se un proprietario possiede diversi quadrupedi abili, il primo numero da esso estratto va scritto a fianco di quel suo quadrupede che è iscritto per il primo sull'elenco, il secondo numero a fianco del 2° quadrupede, e così di seguito.

In tal guisa viensi a stabilire un ordine determinato, secondo il quale i quadrupedi abili del comune devono essere presentati alla *Commissione di requisizione militare*.

In mancanza del proprietario o di un suo rappresentante il sindaco estrae i numeri per gli individui assenti.

Art. 24. Stabilito così colla sorte l'ordine col quale i quadrupedi abili del comune vengono a cadere sotto la leva, ogni Giunta municipale designa un numero di essi, uguale al doppio del contingente che il comune deve fornire. *Questa doppia quota sarà presentata alla Commissione di requisizione militare*, la quale farà sopra di essa la sua scelta definitiva.

Art. 25. La doppia quota del contingente comunale sarà presentata alla Commissione di requisizione militare da un membro della Commissione di 1ª scelta, il quale recherà seco la copia posseduta dalla Commissione dello specchio statistico e dell'elenco dei quadrupedi abili, conformi ai modelli *A* e *B*.

Art. 26. Nei grandi centri di popolazione, come sono le città principali del Regno, la Giunta municipale, onde ripartire il lavoro secondo le esigenze, istituirà due o più Commissioni comunali di 1ª scelta dei quadrupedi, adattandole nel modo che crederà più opportuno alle divisioni amministrative delle città, quali sono i rioni, quartieri, sezioni, ecc., ecc.

TITOLO IV. — *Presentazione della doppia quota del contingente comunale alle Commissioni di requisizione militari.*

Art. 27. Fino al luogo ove funziona la Commissione di requisizione militare, le spese di manutenzione e di trasporto dei quadrupedi spettano senza rimborso ai proprietari.

I quadrupedi vengono presentati alla Commissione di requisizione seguendo l'ordine dell'estrazione a sorte.

Art. 28. Tutti i quadrupedi presentati alla Commissione di requisizione militare dovranno essere provveduti di solida capezza

munita di due corde. I cavalli e muli dovranno essere inoltre in tale stato di ferratura, che non occorra un'immediata ferratura nuova.

Ove ad un quadrupede requisito mancasse la capezza, oppure fosse inservibile, esso sarà provveduto per cura della Commissione di requisizione di una capezza dei magazzini militari; ma in tal caso il prezzo di tariffa della capezza sarà diffalcato dal prezzo di stima del quadrupede.

Così pure, quando occorra far ferrare subito un cavallo o mulo requisito prima di instradarlo per la sua destinazione, il prezzo della ferratura, in lire italiane 1 per piede, sarà diffalcato dal prezzo di stima.

La decisione sopra quanto è detto in questo articolo spetta al commissario militare della Commissione di requisizione.

Art. 29. Il commissario militare della Commissione di requisizione accetta o rifiuta i quadrupedi presentati dai comuni. *Le sue decisioni sono inappellabili.*

Art. 30. Il membro della Commissione comunale di 1ª scelta, che presenta i quadrupedi, prende nota sul suo elenco modello *B* dei quadrupedi rifiutati dal commissario militare, annotando nella colonna osservazioni la causa del rifiuto.

Art. 31. Quando in causa delle qualità scadenti della doppia quota del contingente di quadrupedi presentato da un comune, la Commissione di requisizione militare non trova da prelevare il completo contingente impostogli, essa valendosi dell'elenco dei quadrupedi abili (Mod. *B*) di cui è munito il membro della Commissione comunale di 1ª scelta, che presenta i quadrupedi, ordina la sollecita presentazione, seguendo l'ordine di estrazione, di una frazione sufficiente, oppure anche della totalità dei cavalli e muli abili rimasti disponibili nel comune.

La Commissione di requisizione militare fissa il giorno e l'ora di questa seconda presentazione.

Le Giunte municipali devono ottemperare senz'altro e con ogni possibile celerità all'invito ricevuto.

Art. 32. Qualora colla presentazione della totalità dei cavalli e muli reputati abili dalla Commissione comunale di 1ª scelta, la Commissione di requisizione militare non riesca a levare l'intero contingente prestabilito di quadrupedi, è imposto al relativo comune, a tenore di legge (Art. 11), una multa di lire 300 per ogni quadrupede non somministrato.

La Commissione di requisizione militare redigerà in tal caso apposito processo verbale in duplice copia, constatante il fatto e indicante il numero di quadrupedi mancante per completare il contingente.

Una di queste due copie è rilasciata al sindaco del comune interessato, e l'altra trasmessa al prefetto della provincia, il quale curerà l'applicazione della multa a tenore dell'art. 11 della legge.

Art. 33. La Commissione di requisizione militare cercherà di completare il contingente procedendo ad acquisti privati nel limite di prezzo stabilito dall'articolo 10 della legge.

Art. 34. Se la Commissione di requisizione militare non trova modo, nel termine di tempo fissatogli dal Ministero della Guerra per le sue operazioni, di completare mediante acquisti a trattativa privata, a senso dell'articolo precedente, il contingente imposto al comune, essa procede nel comune stesso alla requisizione per espropriazione, fino a raggiungere il totale del contingente comunale, pagando i quadrupedi a prezzo di stima, anche sopra il prezzo massimo di cui all'articolo 10 della legge; la spesa eccedente questo prezzo massimo ricadrà sul comune, il quale è pur sempre soggetto alla multa di lire 300 per ogni quadrupede non somministrato. (Art. 12 della legge.)

Art. 35. Il comune deve rivalersi delle spese e multe incorse in forza degli articoli 11 e 12 della legge, come eziandio delle spese dei relativi atti coercitivi, sui proprietari, che ad onta dell'avuto precetto, non avessero presentato i cavalli e muli da loro posseduti, alla Commissione comunale di 1ª scelta dei quadrupedi. (Articolo 13 della legge.)

Art. 36. Anche quando la Commissione di requisizione militare avesse trovato da prelevare tra i quadrupedi presentati dal comune l'intero contingente prestabilito, sono pur sempre soggetti alla multa di lire 300, a benefizio però in questo caso della cassa del comune, quei proprietari che, senza giustificato motivo, non avessero obbedito al precetto di presentare i propri quadrupedi alla Commissione comunale di 1ª scelta; o che dopo le operazioni di questa Commissione cambiassero il quadrupede che devono presentare alla Commissione militare di requisizione, sostituendovi in sua vece altro che non corrisponde al relativo numero di estrazione. (Art. 13 della legge.)

Art. 37. I proprietari di quadrupedi che intendessero di valersi del disposto dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge, di presentare cioè altro quadrupede in sostituzione del proprio, avvertiranno che essi sono obbligati di presentare alla Commissione militare di requisizione, simultaneamente al proprio quadrupede, quell'altro che essi desiderano di consegnare in sua vece. Tali quadrupedi di surrogazione devono essere non solo buoni ed atti al servizio dell'esercito e privi di qualsiasi difetto, ma devono avere un numero di estrazione più elevato di quello appartenente all'ultimo quadrupede della doppia quota (di cui agli articoli 23 e 24 del presente regolamento) dei quadrupedi che deve presentare il comune dal quale proviene il quadrupede di surrogazione. Tal fatto deve risultare da apposito attestato firmato dal sindaco di quel comune.

In tal guisa e attenendosi alla sopraesposta condizione di numero d'estrazione, il proprietario di quadrupedi li presenterà dunque alla Commissione militare di requisizione insieme al proprio l'altro quadrupede che offre in cambio, affinchè se desso è riconosciuto idoneo, questo secondo quadrupede possa essere immediatamente consegnato in vece del primo; che se tale quadrupede di surrogazione non fosse presente, la Commissione militare requisirà senz'altro il primo.

TITOLO V. — *Composizione delle Commissioni di requisizione militari.*

Art. 38. Ogni Commissione di requisizione militare è composta di due *membri effettivi*; cioè:

Di un ufficiale dell'esercito, *commissario militare*, nominato dal Ministero della Guerra, e

Di un *commissario civile* (consigliere provinciale) designato preventivamente dal Consiglio provinciale.

Art. 39. A questi due commissari è aggiunto come aiuto un veterinario (militare o borghese).

Il veterinario non ha voto.

Art. 40. Nella stima dei quadrupedi si osservano le seguenti formalità:

I quadrupedi accettati dal commissario militare si presentano uno ad uno ai tre periti stimatori. Ogni perito, a parte e segretamente, comunica il suo prezzo di stima alla Commissione di requisizione, la quale fa registrare i tre prezzi di stima e ne fa la media. Questa media è pubblicata, mentre che i tre prezzi parziali di stima restano segreti.

Art. 41. L'importanza dell'ufficio di questi stimatori richiede uomini specialmente intelligenti, probi ed imparziali, e dei quali perciò possa supporsi che cureranno con ogni studio tanto l'interesse dello Stato che quello dei proprietari.

Art. 42. Ai proprietari, cui si requisiscono quadrupedi, è rilasciato un buono firmato dai due membri effettivi della Commissione militare di requisizione, contenente l'indicazione della somma devoluta al proprietario a tenore della stima dei periti.

Questo buono è riscuotibile, in quella guisa che sarà stabilita

nell'istruzione pel funzionamento delle Commissioni militari di requisizione, alla Tesoreria della rispettiva provincia.

Art. 43. *La decisione sull'attitudine al servizio dell'esercito dei quadrupedi presentati alla Commissione di requisizione spetta unicamente al commissario militare. Le sue decisioni sono inappellabili.*

Art. 44. *In caso che i proprietari facessero delle rimostranze contro il prezzo di stima, queste devono essere dirette al commissario civile, e spetta ad esso di decidere in proposito. Le sue decisioni sono ugualmente inappellabili.*

Art. 45. *Il commissario militare è in facoltà di rifiutare un quadrupede da esso già accettato come abile al servizio dell'esercito quando fosse dai periti tassato di un prezzo di stima così elevato, che egli ne giudichi leso l'interesse dello Stato.*

Annotato il fatto nella colonna osservazioni dell'elenco dei quadrupedi abili, mod. *B*, si passa senz'altro alla visita del quadrupede che porta il numero susseguente di estrazione.

Art. 46. Le Commissioni di requisizione militare saranno, in massima generale, una per ogni circondario dello Stato.

Sarà indicato ai prefetti il luogo ove esse devono funzionare.

Le Commissioni di requisizione stanno ferme; spetta ai comuni di condurre al luogo, ove esse risiedono, il proprio doppio contingente di quadrupedi.

Le Commissioni di requisizione militari saranno già nominate in tempo di pace.

Il Ministro della Guerra si riserva di pubblicare apposita istruzione per queste Commissioni di requisizione, dalla quale emergeranno tutti i maggiori particolari ad esse relativi.

TITOLO VI. — *Rivista dei cavalli e muli per parte del Ministero della Guerra.*

Art. 47. In virtù del disposto dall'articolo 5 della legge il Ministro della Guerra può ordinare in tempo di pace, quando lo stimi opportuno, la rivista dei cavalli e muli, per riconoscere quali siano atti al servizio militare.

Art. 48. Il Ministro della Guerra può ordinare una simile rivista simultaneamente per tutte le provincie dello Stato, ovvero in alcune soltanto; esso può anche limitarsi ad ordinare una rivista solo in alcuni comuni.

Art. 49. Tale rivista sarà fatta precedere da avvisi da pubblicarsi in tutte quelle provincie e comuni in cui essa dovrà avere luogo.

Tali avvisi indicheranno pure il giorno della rivista ed il luogo di riunione dei quadrupedi.

Art. 50. I sindaci, mediante precetto personale, ingiungeranno ai proprietari di equini di presentare senza eccezione tutti i cavalli e muli da loro posseduti nel giorno e luogo stabiliti dall'ordine di revisione.

Al proprietario, che in tale occasione non ottemperasse all'avuto precetto, sarà inflitta una multa di lire 50 a benefizio delle Casse dello Stato.

Ogni quadrupede non presentato sarà considerato come atto al servizio militare nel determinare il contingente del rispettivo comune. (Art. 5 della legge.)

Art. 51. Il Ministro della Guerra incaricherà ufficiali dell'esercito dell'esecuzione di queste riviste.

Art. 52. In ogni comune sarà presente alla rivista il sindaco od altro rappresentante comunale da esso delegato.

Art. 53. I proprietari che avranno un valido motivo, che loro impedisca di presentare il quadrupede o qualcuno dei quadrupedi di loro proprietà, dovranno presentarsi in persona all'ufficiale revisore, oppure inviare un loro agente, e produrre un attestato vidimato dal sindaco, dal quale risulti la causa della non avvenuta presentazione. L'ufficiale revisore è in diritto di recarsi al domicilio del proprietario per visitare il quadrupede non presentato.

Art. 54. Saranno posti a disposizione degli ufficiali revisori quei dati statistici equini di cui dispongono le Giunte municipali, Deputazioni provinciali ed i Comizi agrari, ovvero dopo l'esecuzione del censimento generale o di anteriori riviste militari, i dati risultanti da tali operazioni.

Art. 55. Ultimata la rivista in ogni comune, l'ufficiale revisore, in caso di constatate mancate presentazioni, senza che abbia avuto luogo per parte di proprietari la dovuta denuncia, quale è prescritta dall'articolo 53 del presente regolamento, compila apposito processo verbale in duplice copia. Di queste copie, una è rilasciata al sindaco del comune interessato, e l'altra trasmessa al prefetto della provincia, affinchè provveda per l'applicazione della multa di lire 50 secondo il disposto dall'articolo 5° della legge.

Dato a Napoli, addì 18 aprile 1875.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
RICOTTI.

(Seguono i moduli).

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi agrari regionali

CIRCOSCRIZIONE IV — 1875 — FIRENZE

Commissione giudicatrice.

Presidente (Nomina del Ministero): Ridolfi march. Luigi, presidente dell'Accademia dei georgofili di Firenze.

SEZIONE I. — *Animali.*

1. Griccioli Giuseppe, deputato provinciale di Siena (nominato dalla provincia di Siena);
2. Maffei cav. Niccolò, deputato al Parlamento (nominato dalla provincia di Pisa);
3. Ricasoli barone Gaetano, (nominato dal Ministero);
4. Siemoni comm. Gio. Carlo, ispettore superiore forestale (nominato dalla provincia d'Arezzo);
5. Taverna cav. Gio. Maria, direttore del deposito cavalli stalloni di Pisa (nominato dal Ministero);
6. Zanelli cav. prof. Antonio, direttore dello stabilimento zootecnico di Reggio Emilia (nominato dal Ministero).

SEZIONE II. — *Strumenti.*

7. Bechi cav. prof. Emilio, direttore della stazione agraria di Firenze (nominato dal Ministero);
8. Camusso prof. Giuseppe (nominato dalla provincia di Genova);
9. Caruso Girolamo, prof. nella R. Università di Pisa (nominato dal Ministero);
10. Chielli cav. Enrico, consigliere provinciale di Livorno (nominato dalla provincia di Livorno);
11. Ridolfi march. Luigi, presidente dell'Accademia dei georgofili di Firenze (nominato dal Ministero).

SEZIONE III. — *Prodotti.*

12. Balestrieri cav. Demetrio, prof. nell'Istituto tecnico di Firenze (nominato dalla provincia di Firenze).
13. Bicchi cav. prof. Cesare, (nominato dalla prov. di Lucca);
14. Cocchi dott. Giulio di Terrarossa, consigliere provinciale di Massa Carrara (nominato dalla provincia di Massa Carrara);
15. Lawley cav. Francesco, presidente del Comitato centrale ampelografico (nominato dal Ministero);
16. Pasolini conte Giuseppe, senatore del Regno (nominato dal Ministero);
17. Rambaldi cav. Eugenio (nominato dalla provincia di Porto Maurizio);

18. Targioni-Tozzetti cav. Adolfo, professore nel Regio Museo di fisica e storia naturale in Firenze (nominato dal Ministero).

Premio d'onore per i poderi.

Presidente (nominato dal Ministero): Pasolini conte Giuseppe, senatore del Regno.

Membro (id.): Balestrieri cav. Demetrio, prof. nell'Istituto tecnico di Firenze;

Membro (id.): Caruso Girolamo, prof. nell'Università di Pisa con le funzioni di segretario relatore.

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a num. 30 posti di vice-segretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, secondo le norme stabilite dal R. decreto del dì 1º aprile 1875, num. 2438, e dalla ordinanza presidenziale del 24 detto pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 29, num. 100.

Gli esami scritti saranno dati nei giorni 12 e 13 del prossimo mese di luglio, sul programma approvato con l'ordinanza presidenziale precitata.

Le domande di ammissione in carta da bollo da una lira dovranno essere presentate al segretariato generale della Corte, non più tardi del 10 giugno, e dovranno essere corredate dei documenti autentici che appresso:

Atto di nascita;

Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria.

Notizie di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

A dì 1º maggio 1875.

Il Segretario Generale: Leoni.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che i telegrammi per l'Uruguay (oltre Montevideo), per la Repubblica Argentina (oltre Buenos-Ayres) e per Valparaiso e la costa occidentale dell'America Meridionale, non si trasmettono più per mezzo dell'agenzia *Oldham*, ma direttamente ai destinatari.

Le tasse si pagano in partenza fino a destinazione, e sono le seguenti a partire da qualsiasi ufficio italiano.

	Via Francia	*Via Malta*
Uruguay	L. 300 50	L. 307 —
Repubblica Argentina . . .	» 311 50	» 318 —
Valparaiso e costa Occidentale dell'America Meridionale . .	» 341 —	» 347 50

Queste tasse sono applicabili al telegramma di 20 parole, ed aumentano della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

Firenze, 14 maggio 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 1º giugno p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al Debito di creazione 16 aprile e 25 novembre 1850 (Prestito Lombardo-Veneto: legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 16), cioè:

1º Alla ventesimaterza estrazione di una serie del suddetto Debito.

Le serie tuttora vigenti sono tre, cioè la 9ª (nella quale è compenetrata la serie 21ª quota Veneta), la 14ª colla serie 24ª quota Veneta, e la 22ª.

2º All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle, certificati riscattati dal 1º gennaio 1874 a tutto dicembre 1874 ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Verrà in seguito pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le cedole delle cartelle scadenti il 1º giugno prossimo venturo, il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

In Francoforte sul Meno, dalla Casa M. A. De Rothschild;

In Amsterdam, dalla Casa D. L. Goldschmidt.

La Cassa della Direzione generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole scadute al 1º giugno 1875, tuttochè ne sia annotato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1º dicembre 1875 e si effettuerà dalla Cassa della Direzione generale del Debito Pubblico in Firenze, dalle suddette Case bancarie estere, in quanto siano incaricate del pagamento delle relative rate semestrali e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

Le rate semestrali sulle obbligazioni, cartelle e certificati della serie estratta cessano col giorno in cui il corrispondente capitale è divenuto esigibile (1º dicembre 1875).

La Direzione generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle obbligazioni, cartelle e certificati estratti, che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Firenze, li 15 maggio 1875.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 545464 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500 al nome di Figus Antonio fu Giovanni, domiciliato in Oristano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Figus Antonio fu Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 8|0, cioè: num. 197121 d'iscrizione sui registri della Direzione generale

(corrispondente al num. 14181 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 90 al nome di Oricchio Giuseppa, Rosa e Lucia di Diego, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oricchio Giuseppe, Rosa e Anna Lucia di Diego, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 maggio 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della rendita di L. 20 fatto da Springolo Battista fu Francesco di Venezia, per cauzione di affitto della bottega sotto le Procuratie in piazza San Marco al n. 11/588, di ragione della Corona, come risulta dalla polizza n. 1843.

Firenze, 8 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 2,276,384 in buoni del Tesoro fatto dall'impresa Vitali, Charles, Picard e Compagnia, in sostituzione di ventimila obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele; da stare a cauzione a mente dell'art. 18 della convenzione 20 giugno 1868, approvata con legge del 31 agosto detto anno, n. 4587, come risulta dalla polizza n. 11470 emessa da questa Amministrazione li 5 giugno 1872.

Firenze, 13 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito e fede di credito infradescritte, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 8718 emessa da questa Amministrazione e rappresentante il deposito della rendita di lire 55 fatto da Benzo Michelangiolo di Alessandria, a cauzione della rivendita di generi di privativa in Acqui.

Fede di credito rilasciata dal cessato Monte di Pietà di Roma e rappresentante il deposito chirografario di lire 2500 fatto da Santo Ronchetti e fruttante l'annuo interesse del 4 p. cento.

Firenze, 14 maggio 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

È noto che nella Camera inglese dei comuni il signor Sullivan ha annunziato che nella seduta del 20 maggio farebbe al signor Disraeli una interrogazione concernente la presenza e il discorso del conte di Münster, ambasciatore tedesco a Londra, all'annuo banchetto del Circolo Nazionale di quella città.

Il *Times* pubblica un resoconto del banchetto sovraccennato. Il conte di Münster, rispondendo ad un brindisi del presidente signor Holt, pronunziò un'allocuzione molto applaudita, riassumendo brevemente la storia della Germania protestante, la cui missione storica, disse l'oratore, è quella di proteggere la libertà di coscienza; quindi, accennando ai conflitti religiosi attuali, soggiunse: " Spero che l'Inghilterra andrà per lungo tempo immune da simili lotte, ma penso che non deve chiudere gli occhi sull'avvenire; credo che non trascurerete di osservare ciò che accade nell'Irlanda; credo che non avete a guardare molto lontano per apprezzare quello che si viene preparando e per giudicare quale sarà la situazione in questo paese. „

Quest'ultimo brano è appunto quello sul quale il signor Sullivan vuole chiamare l'attenzione del ministro, per sapere da lui, se il discorso del conte di Münster sia compatibile cogli usi diplomatici, e se la situazione dell'Irlanda richieda per avventura una legislazione speciale per quanto spetta alla questione ultramontana.

Si annunzia da Berlino che l'imperatore di Russia, prima di partire da quella città, appose la propria firma ad un trattato col quale il Giappone cede alla Russia quella parte dell'isola di Sachalin, che al Giappone apparteneva. È noto che quest'isola contiene miniere ricchissime. Il governo russo ha, dicesi, l'intenzione di fondarvi una colonia penitenziaria, una specie di succursale della Siberia.

Nel lungo articolo, che la *Provinzial Correspondenz* del 14 maggio dedicava all'ultimo convegno dei due imperatori

per segnalarne gli intenti pacifici, tra le altre cose leggevasi: " La rinnovata conferma dell'intimo accordo tra i due grandi Stati verrà salutata con gioia, non solamente in Germania, ma dagli amici della pace di tutte le nazioni come un nuovo pegno di un avvenire pacifico. In questi giorni appunto si sono manifestate quasi in tutti i paesi certe inquietudini e vaghe apprensioni relativamente a certi indizi e disposizioni negli Stati vicini, e le possibili conseguenze di tali inquietudini destarono l'attenzione del mondo politico.

" I nemici della Germania non esitarono ad attribuire al nostro governo progetti di guerra poco definiti. La manifesta conferma della politica comune degli imperatori giunge quindi opportuna per ravvivare il tranquillante convincimento che oggidì, come tre anni addietro, l'impero germanico vuole fermamente la pace, e tanto più esso può abbandonarsi alle sue inclinazioni pacifiche in quanto che può fare assegnamento, non solamente sopra le proprie forze, ma anche sulla conformità delle mire e politiche intenzioni col suo potente vicino ".

L'articolo conchiude con queste parole: " Così adunque, la nuova visita dell'imperatore Alessandro alla Corte di Berlino, quantunque sia stata suggerita dai sentimenti del cuore piuttosto che da ragioni o mire politiche, tuttavia avrà una felice influenza sulla pace e la prosperità generale. Possiamo in quest'occasione ripetere ciò che il principe di Bismarck aveva detto relativamente al convegno dei tre imperatori: la fede nella pace ha per la prosperità pubblica quasi altrettanto valore quanto la conservazione della pace stessa.

" Possa l'ospite augusto, la cui visita diffonde in ogni luogo questa fede nella conservazione della pace, avere trovato nel nostro paese nuove forze per continua e con solerte vigore l'alta sua missione! "

Nella sua seduta di giovedì scorso l'Assemblea francese ha adottato con 370 voti contro 297 la proposta del signor Courcelle in forza della quale non avranno più luogo elezioni parziali da ora fino all'epoca delle elezioni generali.

Il *Journal Officiel* ha pubblicata in forma di legge una tale proposta nel suo numero del giorno 14 corrente, che vuol dire il giorno immediatamente successivo a quello in cui essa fu votata.

Per conseguenza il decreto del 5 maggio, con cui erano stati convocati gli elettori del Cher e del Lot, rimane annullato.

Il *Journal des Débats* parlando della nuova legge, dice che essa si presta a molte critiche e considera siccome contrario alla costituzione ed alla sana giurisprudenza ed anche alla buona politica l'esserle stato dato effetto retroattivo.

" L'Assemblea, scrive questo giornale, ha apparentemente pensato che il suo potere costituente non aveva limiti e che esso le impartiva il diritto di fare e di disfare e anche di annientare con una legge di circostanza una clausola imperativa di una legge organica, ed è vano insistere sopra questo punto. Non vi saranno dunque più elezioni parziali prima dello scioglimento dell'Assemblea.

" Ma quanto tempo durerà questo interdetto imposto a collegi i quali si aspettavano di dovere da un momento all'altro eleggere i loro deputati? La nuova legge non lo dice, e questa, per veder nostro, è una gran lacuna.

" Siamo un po' inquieti rammentando che l'onorevole relatore per la proposta Courcelle, signor Clapier, in un suo discorso agli elettori delle Bocche del Rodano manifestò la strana opinione che lo scioglimento dell'Assemblea dovrebbe venire differito fino alla primavera del 1876 onde lasciare all'Assemblea il tempo di discutere le leggi indispensabili; e la enumerazione che il signor Randot ha fatta alla Camera delle leggi urgenti non è di natura da poter dissipare le nostre incertezze sull'epoca dello scioglimento.

" Il signor Clapier assicura che quest'epoca deve esser prossima. Noi, egli disse, abbiamo inserita questa parola nella relazione. Ma meglio sarebbe stato che tale parola fosse inscritta nella legge e non in termini vaghi, ma con una data precisa, o almeno con una sufficiente approssimazione. Il signor Wolowski aveva proposto un emendamento, nei seguenti termini, alla mozione Courcelle: " La convocazione dei collegi elettorali per coprire i seggi rimasti vacanti verrà sospesa fino al 1° agosto prossimo. Se prima di questa data l'Assemblea non abbia fissato per un termine anteriore al 31 dicembre 1875 l'epoca delle elezioni generali, si procederà senz'altro alle convocazioni ritardate ". L'adozione di questo emendamento avrebbe tolte di mezzo tutte le incertezze e tutte le questioni.

" Comunque sia, l'Assemblea potrà equivocare e tergiversare a sua posta; non per questo essa sfuggirà, ed in un termine anche più prossimo che non pensi il signor Clapier, al momento psicologico del suo scioglimento ".

Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino*, sotto la data del 3 maggio:

Essad pascià trovasi da troppo breve tempo al ministero, perchè si possa ancora ragionevolmente pronosticare quale sia per essere la sua linea di condotta, specialmente riguardo alle questioni finanziarie ed industriali, che pure sono le più incalzanti ed ardue, stante le infinite difficoltà, che ne attraversano lo scioglimento. Prima di avanzarmi in altre considerazioni, non posso ripetere abbastanza che il pretendere troppo dal nuovo granvisir sarebbe indiscretezza e mancanza di conoscenza della situazione. Rimane fermo peraltro il concetto che salutò da bel principio Essad pascià come il più atto ad inaugurare una politica di stretta economia ed insieme d'incoraggiamento alle utili imprese ed ai capitali; e di tale tendenza appariscono fin d'ora indizi soddisfacenti.

Il ministro delle finanze Youssouf pascià ha ricevuto ordine dal granvisir di fare una escursione sulle linee ferrate di Rumelia insieme col ministro dei lavori pubblici, che gli avrebbe giovato come consigliere tecnico, ed odo ancora che intendasi ispezionare i lavori eseguiti dagli ingegneri del governo sulla sezione da Bellova a Sofia. Su questa ultima si attende un po' più di luce dalla relazione di Youssouf pascià, poichè si vanno buccinando cose assai disaggradevoli. Le spese sostenute per il compimento di quei lavori sono enormi, e nonostante si dice che in proporzione trovinsi assai al disotto dei sacrifizi che costarono.

Il granvisir farà bene ad esaminare seriamente le cause di molti lagni che giungono da parte di persone impiegate in quella amministrazione. Si allegano i danni della stagione inclemente, ed in parte sarà vero, ma persone competenti osservano che cosiffatti guasti sarebbero stati di gran lunga

minori, se vi fosse stata applicata la scienza tecnica indispensabile a chi assume tali incarichi. Ma non precipitiamo i giudizi, e poichè il ministro dei lavori intende rivolgervi seria attenzione, aspettiamo le risultanze delle sue disamine.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 14. — Il Principe ereditario di Germania è giunto questa mattina ed ha preso alloggio all'albergo Danieli.

Vienna, 15 — L'Imperatore è giunto, reduce dal suo viaggio in Dalmazia, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatrice, dal Principe ereditario, dagli arciduchi, dai ministri, dal borgomastro e da molti altri personaggi. L'Imperatore espresse la sua grande soddisfazione di aver fatto questo viaggio. S. M. fu ricevuta dappertutto da una folla immensa con acclamazioni entusiastiche.

San Sebastiano, 15. — Il bombardamento di Guetaria da parte dei carlisti produsse grandi danni, però il forte, che difende la piazza, rimane intatto.

Berlino, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara nuovamente che le relazioni fra la Germania e la Francia non furono mai migliori che nelle settimane scorse e ricorda l'articolo della Costituzione dell'Impero, secondo il quale è necessario il consenso del Consiglio federale per dichiarare la guerra, eccettuato il caso che il territorio federale fosse attaccato.

Versailles, 15. — *Seduta dell'Assemblea.* — Lafon, membro della sinistra, interrogò il ministro della marina circa gli atti di violenta ed abusiva repressione impiegati in un villaggio di Senegal. Il ministro rispose che ignora questi fatti, e che se vi sono dei colpevoli, il governatore li punirà.

L'Assemblea si è quindi prorogata a martedì.

Posen, 15. — I preti arrestati in seguito alla domanda del procuratore a Posen, Wongrowiec, Mielzin e Margonin, furono posti in libertà. Fra essi vi è il prelato Kozmian.

Il procuratore ha dichiarato che non insiste più per avere la loro testimonianza, in vista del cambiamento della situazione riguardo l'affare del delegato segreto del Papa.

Venezia, 16. — Il *Rinnovamento*, parlando della visita fatta dal prefetto e dal sindaco al principe di Germania, dice che l'accoglienza del principe fu assai cordiale. Il principe lodò la risoluzione del viaggio dell'imperatore d'Austria in Italia e disse che l'imperatore di Germania ne fu assai soddisfatto. Il principe fece molti elogi della popolazione di Venezia che in questa occasione dimostrò uno squisito buon senso. Il principe parlò inoltre delle relazioni cordiali esistenti fra i Sovrani di Germania e d'Italia, le quali hanno un carattere veramente intimo, e del viaggio dell'imperatore che avrà luogo probabilmente nel prossimo ottobre. Il principe conchiuse dicendo: Questo sarà il primo imperatore di Germania che verrà in Italia in qualità di amico.

Ieri sera ebbe luogo una grande dimostrazione con musica e torcie in onore dei principi di Germania.

Il principe comparve tre volte alla finestra, l'ultima volta colla principessa.

La musica suonò parecchie volte l'inno prussiano.

Parma, 16. — I ministri Cantelli, Finali e Borghi sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari. Le vie sono affollate; molti equipaggi erano ad attendere i ministri.

Bukarest, 16. — Le elezioni sono terminate. Esse sono favorevoli al partito conservativo. Il ministero può disporre di una forte maggioranza. L'opposizione è stata vinta.

San Sebastiano, 16. — I carlisti abbandonarono il progetto di impadronirsi di Guetaria, ritirarono le loro artiglierie e si preparano ad attaccare Renteria.

Rio Janeiro, 16. — Il Banco nazionale sospese il 12 corrente le sue operazioni e domandò un termine, promettendo di pagare integralmente cogli interessi. Questo fatto produsse una grande sensazione. I depositi delle altre Banche furono subito ritirati. La Banca del Brasile le soccorse, facendo ad esse alcune anticipazioni.

Il governo, per aiutare le Banche, propose oggi al Parlamento di emettere 25,000 *contos* in biglietti al portatore, con un termine limitato e con un interesse che non ecceda il 5 e mezzo per cento. Le misure prese dal governo ristabiliscono la fiducia. La crisi proviene dai grandi lavori intrapresi nelle provincie e che assorbono i capitali. Il mercato monetario riprese oggi il suo corso normale.

Londra, 16. — La messa di Verdi ebbe un esito completo. Il maestro ebbe ovazioni straordinarie. L'esecuzione fu ammirabile e perfetta per parte delle masse e degli artisti. Fu replicato l'*Agnus Dei*. Volevasi la replica dell'*Offertorio*. Il pubblico era affollatissimo. Il duca e la duchessa di Edimburgo vollero complimentare il maestro.

STATISTICA DELLE CARCERI

Dalla Direzione generale delle carceri presso il Ministero dell'Interno fu ultimamente pubblicata la *Statistica delle carceri per l'anno* 1873, dalla quale spigoliamo le notizie seguenti:

Nel corso del 1873, la Direzione generale delle carceri ricevette 90,500 lettere e ne spedì 85,692.

Gli stabilimenti carcerarii visitati dagli ispettori furono 169, e 782 le giornate da essi impiegate nelle ispezioni.

I progetti relativi ai fabbricati delle carceri presentati allo studio del Consiglio di amministrazione furono 122, e 12 le risoluzioni prese dal Consiglio di disciplina.

Dei quindici candidati che all'aprile 1873 furono ammessi agli esami di concorso ai posti di volontario nell'Amministrazione carceraria solamente quattro furono dichiarati idonei.

Al 31 dicembre 1873 il personale di custodia, esclusi i diurnisti, componevasi di 84 capi guardie, 134 sottocapi guardie e 2384 guardie negli stabilimenti penali; e di 126 capi guardie, 194 sottocapi guardie e 1508 guardie nelle carceri giudiziarie circondariali e succursali. Nelle 1498 carceri giudiziarie mandamentali il numero dei guardiani fu di 1590.

Sui bilanci speciali degli stabilimenti penali furono pagati: 7 maestri per l'istruzione civile; 3 maestri di musica; 3 direttori agronomi; 1 dirigente tecnico del lanificio, 1 gerente commissioniere; 1 magazziniere; 10 assistenti a lavori agricoli, razza di cavalli, pastorizia, fabbriche, ecc.; 12 capi delle arti e manifatture; 2 commissionieri delle manifatture; 37 suore di carità; 8 marinari e 34 inservienti.

Il riordinamento del corpo delle guardie carcerarie, fatto secondo le norme stabilite dalla legge del 23 giugno 1873, ebbe per resultato la riforma di 1361 guardie, delle quali 19 provenivano dalle carceri giudiziarie, 562 dagli stabilimenti penali, 567 dall'esercito e 213 dagli aspiranti.

Col R. decreto del 27 luglio 1873 fu istituita la scuola degli allievi guardie delle carceri, che ha sede nel vasto convento

di *Regina Cœli* in Roma, e nella quale, fino a tutto il 31 dicembre 1873, entrarono 145 allievi appartenenti a tutte le provincie del Regno, e ne uscirono solamente 13, vale a dire: uno perchè venne traslocato, 7 per inettezza, 4 perchè ammogliati, ed uno perchè rifiutossi di prendere la ferma.

Alla fine del 1873 il numero dei fabbricati carcerari del Regno era di 1832, cioè: 253 carceri giudiziarie, circondariali e succursali; 1498 carceri mandamentali; 32 bagni penali, e 49 case di pena e case di custodia. Le somme spese per i fabbricati carcerari nel corso dell'anno ammontarono a lire 1,250,780, delle quali lire 567,480 per le carceri giudiziarie, lire 481,100 per le carceri di pena e lire 202,200 per i bagni penali.

Nelle 69 provincie del Regno, alla fine del 1873 trovavansi 1529 carceri mandamentali.

I detenuti trasferiti a piedi nel corso dell'anno furono 30 555, che percorsero una distanza di chilometri 325,833, equivalente ad una media individuale inferiore ai 10 chilometri.

I detenuti trasferiti usando varii mezzi di trasporto furono 79,006 dentro l'abitato e 189,299 fuori dell'abitato. I primi percorsero una distanza di 2766 chilometri, ed i secondi una distanza di 12,835,248 chilometri.

Tutti i detenuti trasportati entro l'anno furono in numero di 298,860, ed il loro trasporto costò lire 1,629,688 46, somma alla quale si deve aggiungere lire 80,018 97 spese nel trasporto dei corpi di reato che pesavano 1,900,486 chilogrammi.

Per il mantenimento dei detenuti e del personale interno degli stabilimenti carcerari durante l'anno 1873 si spesero lire 19,451,999 93.

Nell'anno 1873 i proventi delle case di pena e delle carceri giudiziarie ammontarono a lire 1,720,191 42 per vendita di manufatti, per il prezzo della mano d'opera dei detenuti, per il fondo di massa perduto dalle guardie dimissionarie o destituite, per la vendita di effetti fuori d'uso e per prodotti diversi.

I condannati di ambo i sessi a un anno e più di pena, di cui l'autorità giudiziaria domandò l'assegnazione agli stabilimenti penitenziari, durante l'anno 1873 furono in numero di 6599, cioè inferiore di 682 a quello del 1872, ch'era stato di 7281.

I recidivi condannati da assegnare ai bagni furono 280, quelli da assegnare alle case di pena per uomini 1403, e 66 le condannate da assegnare alle case di pena per donne; lo che equivale a dire che, i primi erano nella proporzione del 18 per cento su tutti i condannati, i secondi nella proporzione del 30, e le terze nella proporzione del 19 per cento. Su cento recidivi chiusi nei bagni se ne trova uno di agiato, 9 che posseggono qualche cosa e 90 nullatenenti; e su cento chiusi nelle case di pena, 7 posseggono qualche cosa e 93 sono nullatenenti. Su cento donne recidive chiuse nelle case di pena, se ne trovano 6 che posseggono qualche cosa e 94 nullatenenti.

Gli analfabeti erano nella proporzione del 73 per cento nei bagni, del 62 per cento nelle case di pena per gli uomini, e dell'85 per cento nelle case di pena per le donne.

Durante l'anno 1873 furono 1600 i minorenni (1352 maschi e 248 femmine), dei quali l'autorità giudiziaria ordinò od autorizzò il ricovero forzato; e la proporzione fra i minorenni appartenenti ai due gruppi della popolazione resultò perfettamente eguale pei due sessi, e fu dell'83 per cento nella popolazione urbana e del 17 per cento della popolazione rurale.

Nel 1873 entrarono nelle carceri 335,971 individui di ambo i sessi, e ne uscirono per varie cause 337,358.

La proporzione per cento degli usciti per grazia sulla popolazione media detenuta, nel 1873 fu di 0 28 per le carceri circondariali, e di 1 14 per le carceri mandamentali.

Gli evasi dalle carceri circondariali e succursali furono 28 e 143 quelli evasi dalle carceri mandamentali, vale a dire nella proporzione di uno per diecimila nelle prime e di 9 per diecimila nelle seconde. Di questi evasi, tre quarti appartenevano alla categoria degli imputati ed accusati, ed il rimanente, meno uno condannato ai lavori forzati a vita, e quattro condannati ai lavori forzati a tempo, doveva subire pene brevissime. Gli evasi non ricuperati, a tutto il 31 dicembre 1873 ascendevano in totale a 24.

La proporzione dei detenuti infermi sui sani nel 1873 fu di 5 5 per cento, e di 0 20 per cento quella degli affetti da alienazione mentale.

I tentativi di suicidio furono undici, ma non ebbero seguito mercè il pronto intervento delle guardie.

Sul totale dei detenuti morti nel 1873 si contano 5 giustiziati, due dei quali nativi della provincia di Potenza, uno di quella di Cosenza, uno di quella di Catanzaro, ed uno di quella di Cagliari. La condanna dei quattro primi aveva per causa il brigantaggio e reati di rapina e di sangue, ed il quinto era stato condannato per parricidio.

I permessi di colloquio ascesero in totale a 502,338, e le visite fatte alle carceri dalle Commissioni visitatrici furono 5027.

Le giornate di punizioni furono 52,039 per i maschi e 1661 per le femmine, e stanno nella proporzione di 41 su diecimila giornate di presenza per i primi, e di 20 su diecimila per le altre.

Nelle scuole delle carceri circondariali e succursali nel 1873 si ammisero 9279 maschi e 203 femmine; ed i versamenti in cassa, fatti durante l'anno a titolo di fondo particolare dei detenuti, ascesero a lire 1,005,018 32 per gli uomini ed a lire 49,929 49 per le donne.

NOTIZIE DIVERSE

L'ascensione del colosso di Monte Cervino. — L'infaticabile alpinista, signor Giuseppe Corona, telegrafa da Saint-Vincent, il 14, alla *Perseveranza* del 16 corrente:

« In un sol giorno, il 12 corrente, fu eseguita da Breil l'ascensione del colosso di Monte Cervino. Le gravi difficoltà furono superate con esito insperabile. È un'impresa degna del Club Alpino italiano ».

Sinistro marittimo. — I giornali francesi del 13 annunziano che il piroscafo *Cadix-London*, comandato dal capitano John Hall, carico di vini e di frutti, che andava da Lisbona a Londra, si è completamente perduto sulle roccie situate al sud-ovest dell'isola Bannec.

Spirava un vento molto fresco dall'ovest, il mare era assai agitato, ed una nebbia foltissima impediva la vista della terra. Sic-

come il *Cadix-London* veniva dal sud, la strada più corta per lui era di entrare nel passaggio del Froemveur; ma tutto induce a credere che, stante la grande opacità della nebbia, il capitano Hall sia stato trascinato all'est di Ouessant dalle correnti, e che sia entrato in quelle acque pericolose senza sapere esattamente in quale posizione trovavasi.

Il piroscafo, ch'era lanciato a tutto vapore, andò ad urtare sulle roccie di Men-Du, al sud-ovest dell'isoletta Bannec, che è lo scoglio più all'ovest nel nord dell'Iroise, e che con l'isoletta forma il passaggio del Froemveur. L'urto fu sì violento che il piroscafo si è subito spaccato e colò a fondo, seppellendo seco 29 uomini dell'equipaggio e 35 passeggieri. Due dei primi e tre dei secondi, facendo sforzi inauditi riuscirono a stare a galla ed a rifugiarsi in cima alle roccie, ove furono veduti dai pescatori di Molène, che andarono subito in loro aiuto, e li trasportarono al Conquet, ove l'amministrazione della marina e la popolazione prodigarono loro tutte le cure che reclamava la tristissima loro situazione.

La pesca delle foche. — All'*Eco d'Italia* del 21 aprile telegrafano da Halifax, nella Nuova Scozia, che la pesca delle foche nei paraggi del Labrador risultò assai vantaggiosa: piroscafi e legni a vela giunti negli scorsi giorni a St. John di Terranova, recarono circa 100,000 pelli di questi mammiferi, che, valutate in quel paese a 5 dollari l'una, costituiscono un valore di 500 mila dollari, divisibili tra soli dodici bastimenti pescarecci.

BORSA DI BERLINO - 15 *maggio*

	14	15
Austriache	534 —	535 —
Lombarde	235 50	237 50
Mobiliare	422 —	426 —
Rendita italiana	71 10	71 90
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA - 15 *maggio.*

	14		15	
	da	a	da	a
Consolidate inglese	94 1/4	94 3/8	94 3/8	— —
Rendita italiana	71 —	— —	71 1/8	— —
Turco	43 1/4	— —	43 3/8	43 5/8
Spagnuolo	21 1/4	— —	21 1/8	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 7/8	— —	77 7/8	— —

BORSA DI PARIGI — 15 *maggio*

	14	15
Rendita francese 3 0/0	64 25	64 50
Id. id. 5 0/0	102 70	102 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 75	71 90
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	300 —	293 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	208 25	211 50
Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	252 —	252 —
Obbligazioni Romane	208 —	211 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 20
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 5/8
Consolidati inglesi	94 5/16	94 5/16

BORSA DI FIRENZE — 15 *maggio.*

	14		15	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	74 95	nominale	75 20	nominale
Napoleoni d'oro	21 68	contanti	21 62	contanti
Londra 3 mesi	27 —	»	27 —	»
Francia, a vista	108 20	»	108 12	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	852 —	»	852 —	fine mese
Azioni Banca Naz. (nuove)	1940 —	»	1945 —	nominale
Ferrovie Meridionali	367 —	»	369 —	»
Obbligazioni Meridionali	223	nominale	223 —	»
Banca Toscana	1370 —	»	1375 —	»
Credito Mobiliare	737 —	»	742 —	»
Banca Italo-Germanica	250 —	nominale	250 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI VIENNA — 15 *maggio*

	14	15
Mobiliare	232 75	235 —
Lombarde	132 —	134 50
Banca Anglo-Austriaca	131 10	132 —
Austriache	294 50	295 —
Banca Nazionale	962 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 91
Argento	102 85	102 75
Cambio su Parigi	44 25	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 40
Rendita austriaca	74 40	74 40
Rendita austriaca in carta	69 85	70 05
Union-Bank	110 —	111 —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 maggio 1875 (ore 15 5).

Tempo bellissimo e calma perfetta sulle terre e sui mari d'Italia. Leggiere oscillazioni barometriche. Ieri scirocco forte a Venezia; poca pioggia a Porto Empedocle. Calma o bel tempo anche nel resto d'Europa. La situazione meteorologica d'Italia resterà quasi identica a quella dei giorni decorsi.

Firenze, 16 maggio 1875 (ore 15 50).

Nessun cambiamento significante nelle condizioni meteorologiche sì d'Italia che del resto d'Europa. Ieri scirocco fresco a Venezia; ieri sera baleni a Camerino. Il tempo è sempre al bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	767,0	766,3	765,6	765,7
Termomet esterno (centigrado)	15,1	25,1	24,0	17,8
Umidità relativa	67	46	34	75
Umidità assoluta	8,58	11,01	7 50	11,42
Anemoscopio	N. 2	O. SO. 2	O. SO. 18	S 2
Stato del cielo	10. belliss	10. bello	10. belliss.	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: **Massimo = 25,4 C. = 20,3 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.**

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	761,8	763,9	763,2	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	16,5	26,2	25,2	18,6
Umidità relativa	72	40	33	75
Umidità assoluta	9,97	10,03	7.92	11,95
Anemoscopio	Calma	NO. 2	O. SO. 14	S. 2
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,5 C. = 21,3 R. ‖ Minimo = 12,6 C. = 10,1 R

Bifilare fuori d'ora e calante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 32	75 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 05	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	77 60	77 55	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1530
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	492 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	515 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 80	106 60	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 97	26 92	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 65	21 60	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti

5 0/0 — 2° sem. 1875: 75 32 1/2 cont.; 1° sem. 1875: 77 40 cont.; 77 62, 60, 55 fine.

Prestito Blount 76 05.

Id. Rothschild 77 60.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCOND. DI OZIERI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 a. m. di martedì 1° giugno p. v., in una delle sale dell'ufficio della sottoprefettura di Ozieri, avanti il sottoprefetto, assistito dall'infrascritto segretario, e col concorso del direttore di questo deposito dei cavalli stalloni si addiverrà, col metodo della candela vergine, all'incanto per l'appalto quadriennale del servizio di forniture dei foraggi al deposito cavalli stalloni stanziati nella città di Ozieri, per la quantità e qualità desunta dalla tavola riportata qui in calce e per la presunta annua somma di L. 9810.

Le offerte non potranno essere inferiori di centesimi 25 per quintale sui singoli prezzi indicati nella tabella, eccettuato quello della verdura che sarà di un centesimo per mazzo. Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi nel suddesignato uffizio.

L'impresa sarà quindi provvisoriamente deliberata a quello che risulterà miglior offerente purchè sia stato o raggiunto o diminuito il limite di cui sovra.

La fornitura dei foraggi sarà fatta pei mesi di gennaio, febbraio, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre nel luogo di residenza del deposito e pei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno verrà in parte eseguita nella sede del deposito ed in parte nei luoghi ove saranno attivate le stazioni di monta, al quale effetto l'appaltatore dovrà essere prevenuto 15 giorni prima.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciale in data 10 maggio 1875, visibili assieme alle altre carte nel suddetto ufficio di sottoprefettura.

La somministrazione avrà principio col 1° luglio di quest'anno e durerà 4 anni, cioè fino al 30 giugno 1879.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità e moralità;

2. Esibire a garanzia ed a titolo di deposito in numerario, biglietti di Banca aventi corso legale, od effetti pubblici dello Stato una somma corrispondente al decimo del valore approssimativo dei diversi generi di foraggio che dovranno essere somministrati nel corso di un anno. — Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari. — La cauzione definitiva è stabilita nella somma come risulta da apposito articolo nel capitolato — Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare nel suddesignato uffizio offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo (fatali) resta stabilito a giorni 15 successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

TAVOLA dei generi alimentari occorrenti al deposito dei cavalli stalloni per ciascun anno.

N° d'ord.	GENERE DELLE DERRATE	Quantità		Prezzo parziale	Importo totale
1	Orzo	Quintali	260	18 »	4680 »
2	Paglia da lettiera . . .	Id.	470	3 »	1410 »
3	Paglia mangiativa . . .	Id	100	3 50	350 »
4	Crusca	Id.	20	10 »	200 »
5	Farina d'orzo	Id.	10	22 »	220 »
6	Fava.	Id.	20	22 50	450 »
7	Verdura	Mazzi	50,000	» 05	2500 »
					9810 »

Ozieri, 10 maggio 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
Il Segretario incaricato: G. POLO.

2311

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE IN MILANO

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 giugno p. v., a mezzodì, presso la sede della Società stessa, via Monte Napoleone, 11, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione generale 1874;

2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1874;

3° Approvazione del bilancio;

4° Nomina di quattro membri del Consiglio d'Amministrazione, a termine dell'art. 10 dello statuto sociale;

5° Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1875;

6° Comunicazioni diverse.

2338 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

NB. I signori azionisti sono invitati a depositare preventivamente le azioni alla sede della Società entro il 31 corrente mese.

N. 92.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione d'un fabbricato per iscuole nel Borgonuovo.

Chiunque voglia assumere l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso di scuole sull'area risultante dall'abbattimento dei Ripari e circoscritta dalle vie San Lazzaro, San Massimo, Andrea Provana e Cavour, secondo il progetto approvato dal Consiglio comunale in seduta del 28 dicembre 1874, e meglio come detta impresa trovasi descritta e designata nei capitoli di condizioni di cui infra, è avvertito di trovarsi ***venerdì 4 del p. v. mese di giugno, alle ore 2 pomeridiane***, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta municipale, ove con assistenza del sindaco o dell'assessore delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto per tale impresa, il cui importo è calcolato ascendere in via d'approssimazione a lire 250,000.

L'impresa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore ribasso d'un tanto per cento, superando però il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in ischeda sigillata e deposta sul banco degli incanti, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno conosciute tutte le offerte dei concorrenti.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi alle condizioni contenute sia negli appositi capitoli di condizioni speciali, coll'annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta con deliberazione del 14 scorso aprile, sia negli altri capitolati in quelli enunciati, in quanto si riferiscano alla presente impresa, non che alle seguenti

Avvertenze:

1° L'asta si terrà col metodo dei partiti segreti estesi su carta bollata da lira 1, e si osserveranno in essa le forme stabilite dal regolamento in vigore approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870.

2° Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante all'impresa dovrà presentare un attestato, di data non anteriore d'un anno, spedito da un ingegnere od architetto conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi che l'aspirante medesimo ha dato prove di onestà, abilità e pratiche cognizioni nell'eseguimento di opere di simil genere, dell'importo non minore di lire centomila, e fare inoltre, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pure presente all'incanto, un deposito di lire 25,000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o di questa città al portatore ed al valore in corso.

3° Il deposito sarà restituito ai non deliberatari tosto compiuto l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto di sottomissione con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

4° Le schede d'offerta saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse in pieghi sigillati, dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco o dell'assessore delegato, che ne darà lettura agli astanti.

5° Le epoche in cui dovrà incominciare ed avrà termine l'impresa, non che quelle dei pagamenti, sono stabilite nei prementovati capitoli di condizioni speciali.

6° Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione, è di giorni 15, che vanno a scadere al meriggio di sabato 19 del mese di giugno anzidetto.

7° I capitoli delle condizioni sopramentovati, cogli elenchi dei prezzi ed il relativo progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio nel civico ufficio d'arte.

8° Le spese tutte degl'incanti, del contratto definitivo, con una copia autentica di questo per il Municipio, della tassa di registro e delle copie dei disegni, non che ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 15 maggio 1875.

2332 *Il Segretario:* C. FAVA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui era oggetto l'avviso d'asta del 7 corrente per la provvista di 2000 quintali frumento nostrale, divisa in venti lotti di 100 quintali caduno, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 20 al prezzo di lire 26,95 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo scade ad un'ora pomeridiana del giorno 20 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200 per ogni lotto, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 15 maggio 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: M. BONANNI.

2331

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA (N° 34)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, num. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 maggio 1875, **in una delle sale della prefettura di Cagliari, al a presenza di un delegato della Commissione** di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti **per l'aggiudicazione** a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso per tutti i lotti saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; quelle d'inserzione nel giornale della Provincia saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari dei lotti che raggiungono le lire ottomila.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio d'Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	N° della tabella	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
52	49	Dal comune di Nurallau — Provenienza dallo scorporo dei terreni ex-ademprivili — Ghiandifero e pascolo nudo, cinque appezzamenti nelle regioni Ilxi Mannu de sa Teula, Funtana Palinu, Is Foradas de Perdu Antoni, Planu Tupe scude, Funtana Olioni, Forada perdosa, Bau mela, ed altre inscritto in catasto al numero di mappa 530 parte	494 69 97	»	207209 65	20720 90	Una somma corrispondente al 6 per cento del prezzo d'aggiudicazione.	500 »	»
53	50	Dal comune Genoni - Provenienza come sopra — Lotto A, terreno a pascolo, un appezzamento nelle regioni denominate Sa Giara e Zeppara Manna, inscritto in catasto al numero di mappa 1 parte	707 17 45	»	26359 73	2635 97		100 »	»

2260 Cagliari, 29 aprile 1875. *Per l'Intendente*: TOVAJERA.

ESTRATTO LEGALE
della deliberazione emessa dal tribunale civile di Catania.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che i signori Giacomo e Pietro Abate e Recupero sono gli unici eredi e successibili testamentari del signor Giuseppe Abate di loro padre, ed in quanto concerne l'intiera eredità, e per una sola quarta parte di usufrutto corrispondente a metà del disponibile la signora donna Maria Recupero vedova Abate moglie superstite del detto Abate, e che perciò con tali qualità potersi dal medesimi portare a compimento l'affrancazione del canone dovuto al Regio Demanio in rappresentanza del soppresso convento di S. Domenico fuori le mura di Catania, colle cartelle trasmesse alla Direzione generale del Debito Pubblico per mezzo della Prefettura di Catania, dal loro ripetuto defunto signor Giuseppe Abate.

Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori Antonino Leonardi vicepresidente, Domenico Giuffrida Scuderi, e Francesco Spadari giudici, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida.

Oggi, li 29 aprile 1875.

Rilasciato oggi in Catania, li dieci maggio 1875.

2291 Il vicecanc. Battiati.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale udita in camera di consiglio la relazione del presente ricorso cogli annessi documenti;

Visto il precedente decreto di questo tribunale in data 28 novembre 1873,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso il Debito Pubblico Italiano a pagare alli Antonio e Giuseppe fratelli Fogliano, unici eredi del defunto loro padre Vincenzo Fogliano, la complessiva somma di lire 251 20, rappresentata dai seguenti mandati:

1° Numero generale 6192, numero del mandato 6222 per lire 77 60;

2° Numero generale 25978, numero del mandato 14594, per lire 86 50;

3° Numero generale 5463, numero del mandato 5463, per lire 82 80;

4° Numero generale 8833, numero del mandato 8779, per lire 4.

Torino, 23 aprile 1875

In originale: Il presidente Brizio e Cinzano vicecancelliere.

Torino, li 13 maggio 1875.

2333 Gio. Antonio Traversa.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ
DI VITERBO.

Avviso.

Si rende noto al pubblico, che nel giudizio di spropriazione promosso dal signor canonico don Settimio Lucantonj contro Domenico Ugolini, nell'udienza del 10 maggio corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in due separati lotti, sono stati deliberati i seguenti due fondi a favore il primo del signor Agostino Marcoaldi per il prezzo di lire 1795; il secondo a favore del signor Vincenzo Volpini per la somma di lire 2950.

1° Lotto.

1° Terreno falciativo, olivato, posto nel territorio di Canino, contrada Santa Lucia, della quantità di decare 8 e centiare 90, confinante con Sante Pomponi, la Doganella, Marcoaldi Agostino, Tortolini Stefano, e Giuseppe Grappaldi, distinto col numero di mappa 998, sezione I.

2° Lotto.

2° Terreno olivato, vignato, cannetato, posto come sopra, in contrada la Strada di Montalto, confinante coi beni del beneficio di S. Filippo Neri, beni Valentini, Costantino Pomponi e col fosso Timone, salvi, ecc., della superficie di rubbia 2 circa, marcato coi numeri di mappa 309, 310, 311, 312, 318 e 319, sezione II, e

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 25 di questo stesso mese di maggio.

Viterbo, 15 maggio 1875.

2339 Il cancelliere Ravignani.

AVVISO
per dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della Balocchi Maria Luigia, delle Fontanelle di Roccabianca, il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto del 28 novembre 1874 ordinava al signor pretore di S. Secondo di assumere informazioni sulla presunta assenza di Marenzoni Domenico marito della istante.

Tanto si rende di pubblica ragione in conformità dell'articolo 23 del Codice civile.

Parma, 9 aprile 1875.

1622 Avv. Cremonini.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Urbino con decreto 9 maggio 1875, in camera di consiglio, ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita di scudi 12 52, pari a lire 67 32, registrata al n. 16504 e rappresentata dal certificato n. 34555, proveniente da consolidato romano, intestata al fu Giovanni Gambarara, a totale beneficio di Emilia Gambarara in Galli, quale unica figlia ed erede di esso e della fu Caterina Orlandi vedova Gambarara.

2325 Avv. Luigi Fulvi.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dal 21 al 30 del mese di Aprile 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 91,812,529 05
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 45,829,928 53		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 872,323 50		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 352,356 29	„	„ 62,320,792 32
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 15,266,184 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 32,841,225 75
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,858,060 10		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		„ 8,014,238 94
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 156,178 84		
Crediti				„ 25,471,437 90
Sofferenze				„ 3,453,247 27
Depositi				„ 8,652,971 15
Partite varie				„ 11,205,399 70
			TOTALE	L. 243,771,842 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,596,041 76
			TOTALE GENERALE	L. 245,367,883 84

PASSIVO.

Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,841,535 35
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 113,266,902 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 63,504,686 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,735,621 91
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,652,971 15
Partite varie	„ 12,297,986 69
TOTALE	L. 243,151,940 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,215,943 52
TOTALE GENERALE	L. 245,367,883 84

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,586,504 50
Bronzo	„ 22,468 55
Biglietti consorziali	„ 67,085,336 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,118,220 „
TOTALE	L. 91,812,529 05

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	1, 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di aprile 1875.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	297,172	L. 14,858,600 „
da L. 100	319,596	L. 31,959,600 „
da L. 200	„	„ „
da L. 500	31,943	L. 15,971,500 „
da L. 1000	7,497	L. 7,497,000 „
	TOTALE	L. 70,286,700 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 113,266,902 00 è di uno a 2 32

Il rapporto fra la riserva L. 88,694,309 05 { la circolazione L. 113,266,902 00 e gli altri debiti a vista „ 63,504,686 20 } L. 176,771,588 20 è di uno a 1 99

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

2319

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di spropriazione promosso dal signor avv. Ignazio Gisci contro Pietro Crocetti nell'udienza del 10 maggio corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in quattro separati lotti, sono stati deliberati a favore dello stesso creditore istante signor avv. Gisci i seguenti fondi per il prezzo il primo di lire 152 51; il secondo di lire 60 54; il terzo di lire 257 61; ed il quarto di lire 48 18.

1° Lotto.

Terreno olivato, in contrada Ajarella, nel territorio di Tessennano, della quantità superficiale di decara 1, segnato col numero di mappa 395, confinante coi beni di Braca Assunta, Del Secio Gio. Pietro e di Alessandro Orlandi.

2° Lotto.

Terreno situato come sopra, di natura pascolivo e boschivo, in contrada Galletta, della superficie di decare 2, are 8 e deciare 8, distinto coi numeri di mappa 472 e 1400, confinante Crocetti Tommaso e De Carolis Gio. Battista e stradello, salvi, ecc.

3° Lotto.

Terreno vignato ed olivato, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Vallelunga, della superficie di decara 1, are 5 e deciare 8, distinto in catasto coi numeri di mappa 1524, 1525, 1526, confinante coi beni dello stesso Crocetti Tommaso e Ternali Francesco.

4° Lotto.

Terreno cannetato, posto come sopra, in contrada Fonte-Pietro, di are 4 e deciare 1, segnato in catasto col numero di mappa 1431, confinante Macchi ed Orlandi Nicola; e

Si avverte che va a farsi luogo allo aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno 25 di questo stesso mese di maggio.

Viterbo, 15 maggio 1875.

2340 RAVIGANI canc.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Intesa in camera di consiglio la relazione degli atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero, in conformità di esse,

Riconosciuto, pei prodotti documenti nelli maggiore Giuseppe fu Giuseppe, Felice, Gaetano, ed Elisabetta padre e figli Pia la qualità di eredi del rispettivo figlio e fratello Vittorio, deceduto *ab intestato* il 19 marzo ultimo in questa città, e così la proprietà in essi della rendita di lire 135 apparente dal certificato 11 dicembre 1873, num. 115768, intestato a favore di Pia Vittorio del vivente Giuseppe, minore, sotto la legale amministrazione del detto suo padre, domiciliato a Torino, nella proporzione di lire 45 nel padre, e per lire 30 in ciascuno dei figli.

Autorizza la conversione di detto certificato in tre cartelle al portatore, due di lire 50, ed una di lire 5 da mettersi a disposizione dei ricorrenti per la parte a cadun d'essi spettante, e quanto alle residue lire 30 in altro certificato da intestarsi a favore del minore Pia Gaetano.

Torino, 27 aprile 1875 — Fiorito, A. Cocorda vicecancelliere.

Torino, 13 maggio 1875.

2334 GIO ANTONIO TRAVERSA notaro.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Battagliotti Bartolomeo Francesco fu Felice, residente in Genova, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il tribunale civile di Susa con sua sentenza in data 17 marzo prossimo passato, registrata a Susa li 19 stesso mese al n. 133 colla tassa di lire 6, dichiarò l'assenza di Battagliotti Giacomo fu Felice, nato e già residente in Avigliana, mandando pubblicarsi la sentenza stessa a norma di legge.

Susa, 5 aprile 1875.

1570 MARENTIER proc. capo.

COMUNE DI VENEZIA

Al N. 12319 Seg. Gen.

Avviso d'asta di secondo esperimento.

Caduto deserto per mancanza di oblatori l'esperimento d'asta fissato pel giorno 12 maggio a. c., il sottoscritto ripete l'avviso che alla presenza del sindaco o di un suo delegato avrà luogo in quest'ufficio comunale nel giorno 20 del mese corrente, alle ore 11 antimeridiane, un secondo esperimento d'asta a termini abbreviati, per l'appalto in affittanza dei pontili di proprietà del comune di Venezia, esistenti sulla Riva degli Schiavoni fra il ponte della Paglia e quello del Vino ed a S. Maria Elisabetta di Lido, ad uso approdo dei battelli a vapore per servizio pubblico tra Venezia e Lido.

La gara verrà aperta sul dato fiscale di italiane lire 2000, fissato come *minimum* del canone annuo di fitto da corrispondersi al comune di Venezia, a carico del quale rimarranno anche le spese di illuminazione dei pontili, ed i lavori radicali di restauro che vi occorressero, rimanendo invece la manutenzione ordinaria a carico dell'appaltatore.

La delibera seguirà a favore di quello dei concorrenti che offrirà un aumento maggiore sul canone suddetto, ferme le condizioni contenute nel capitolato di oneri, ostensibile presso il cancelliere della segreteria generale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane fino al giorno dell'asta. — Si fa avvertenza che verrà deliberato l'appalto quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine a seconda delle prescrizioni del regolamento per la contabilità dello Stato, pubblicato con decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

A garanzia dell'offerta, ogni concorrente nel presentarsi all'asta dovrà effettuare un deposito di italiane lire 2000 (duemila) in valori pubblici italiani al prezzo di listino. Dovrà inoltre presentare un certificato formulato e rilasciato dall'autorità competente, dal quale consti della sua idoneità ad assumere l'impresa summenzionata.

Il deposito delle lire 2000 (duemila) verrà restituito tosto a quello dei concorrenti all'asta che si ritiri dalla gara, al deliberatario quando presterà la cauzione prescritta dall'articolo 26 del capitolato d'oneri relativo all'affittanza di cui si tratta.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti un aumento non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento, viene fissato in giorni 5 da quello dell'esperimento stesso, e scadrà quindi il giorno 25 maggio corrente alle ore 2 pomeridiane.

Le spese dell'asta e quelle relative al contratto saranno a tutto carico del deliberatario.

Venezia, lì 13 maggio 1875.

2343 *Il Segretario Generale:* PAVAN.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione d'adunanza generale.

Nella seduta del dì 15 corrente il Consiglio d'amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello statuto e alle decisioni dell'Assemblea generale tenutasi il 10 corrente, ha deliberato che gli azionisti della Società sieno convocati in *generale adunanza* pel dì 25 giugno p. v., a *mezzogiorno*, presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma.

— Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 decembre 1874;

— Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione;

— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 decembre 1874;

— Deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello statuto, intorno alle due proposte, l'una relativa allo stabilimento di una prescrizione triennale per le azioni comuni, trentennarie e privilegiate da riscattarsi, l'altra relativa alla linea Tuoro-Chiusi, già prese in considerazione nell'assemblea generale del 10 maggio corrente;

— Discussione e deliberazione intorno alle due proposte presentate dagli azionisti Koenigswarter, Delahante e Haussmann, che dall'Assemblea generale del 10 maggio corrente furono, a forma dell'art. 37 dello statuto, rinviate per la discussione ad altra adunanza;

Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 decembre 1875, in quanto possa occorrere, cioè i signori:

Mangani comm. dottor Tommaso,
D'Amico comm. Eduardo,
Sacerdoti cav. Giacomo,
Maurogordato cav. Giorgio,
Biavet cav. Paolo,
Chernovis dottor Pietro;

— Nomina di tre sindaci e due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1875.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, lì 16 maggio 1875.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

2351

PRIMO AVVISO D'ASTA

Giovedì 3 del prossimo mese di giugno, dalle ore 10 antimeridiane in poi, in questa casa comunale, innanzi al sottoscritto signor sindaco, o chi per lui, e col ministero del segretario comunale, avranno luogo le subaste ad estinzione di candela vergine per la vendita del diritto di pascolo comunale della Doganella di Ninfa.

Le subaste seguiranno di quindici in quindici giorni, serbate le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870 per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale.

Le subaste saranno aperte sulla somma di lire quarantatremilaseicentocinque e centesimi quaranta (43605 40), semprechè vi sieno almeno due concorrenti, i quali si offrissero progressivamente fra di loro, non meno di lire cinquanta l'aumento alla somma innanzi indicata.

Tutti coloro che verranno essere ammessi all'asta dovranno documentare di avere eseguito nelle mani dell'esattore comunale un deposito di lire ottomila e trecento che, ad aggiudicazione definitiva, sarà restituito a tutti i minori offerenti.

Le spese degli incanti, e la stipula del contratto, compresa la tassa di registrazione, andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo, e si preleveranno dal deposito predetto.

L'aggiudicatario in fine dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espresse nel relativo capitolato d'oneri, il quale trovasi ostensibile a tutti in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Bassiano, 13 maggio 1875.

Il Sindaco: GIOVANNI BATTISTA GIORGI.

2337 *Il Segretario Comunale:* PERONI ALESSANDRO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Non avendo S. E. il signor Ministro delle Finanze, ai termini dell'art. 122 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, trovato di rendere eseguibile l'atto di deliberamento del secondo lotto seguito all'asta che si è tenuta presso questa Direzione generale nel giorno 10 corrente per l'appalto del trasporto sali;

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 2 del prossimo mese di giugno, sotto il vincolo delle condizioni stabilite cogli avvisi del 15 e 30 p. p. marzo, sarà tenuto presso questo Ministero (Direzione Generale delle Gabelle) un nuovo e definitivo esperimento d'asta a partiti sigillati per l'appalto del detto secondo lotto sulla base del prezzo di lire 386,297 32, a cui, giusta il precedente avviso d'asta in data 23 aprile scorso, rimaneva ridotto il prezzo del lotto stesso dopo l'offerta di ribasso non minore del ventesimo stata fatta in tempo utile, e che l'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi offrirà il maggior ribasso.

Il deposito per concorrere all'asta è quello stato fissato nell'avviso 15 marzo suddetto, e potrà farsi in qualunque Tesoreria dello Stato, avvertendo che ove sia effettuato in titoli di rendita del Debito Pubblico, questi dovranno essere calcolati al valore di Borsa in corso nel giorno del deposito stesso.

Firenze, addì 14 maggio 1875.

Per il Direttore Generale delle Gabelle
2352 CALVI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 26 scorso aprile, sulla istanza dei signori conte avv. Gioacchino e cav. Pompeo fratelli Toesca di Castellazzo, seco loro giunta la loro madre signora contessa Giulia, anche quale amministratrice del secondo ancora minore, residenti il primo in Torino e gli altri a Rivarolo, si dichiarò che la proprietà dei certificati sul Debito Pubblico in data 9 maggio 1862, il primo della rendita di lire 60 col num 13890; il secondo della rendita di lire 20 col num. 13891, ed il certificato di deposito di lire 200 in data 13 agosto 1847, num. 94, intestati al fu conte Carlo Toesca di Castellazzo di Pompeo, ed annotati d'ipoteca per la di lui malleveria, quale notaio e segretario di mandamento, spetta per una giusta metà caduno alli di lui figli ed eredi suunominati, e venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare detti certificati in uguale rendita al portatore, per la metà del loro ammontare spettante al sig. Conte Gioacchino Toesca e per l'altra metà spettante al di lui fratello cav. Pompeo in altro certificato intestato al medesimo.

Torino, 10 maggio 1875.

2303 VANA proc. capo.

FALLIMENTO

di **Gerardo Lapenna** *di Potenza.*

Il signor giudice delegato in questo fallimento con ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti di detto fallimento per la verificazione dei rispettivi crediti per il giorno 18 agosto anno corrente.

A senso dell'articolo 601 del Codice di commercio il cancelliere del tribunale civile di Potenza con le funzioni di tribunale di commercio avverte i creditori medesimi di rimettere ai sindaci definitivi di detto fallimento signori avvocato Giuseppe Monteleone e professore Filippo Malfitani di questa città i loro titoli di credito, oltre di una nota in carta da bollo da L. 1 20, indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di detto tribunale, e che nel sopra indicato giorno devono comparire personalmente, o per mezzo di legittimo mandatario, nella camera di Consiglio del tribunale suddetto affine di procedere alla verificazione dei crediti.

Rilasciato a Potenza oggi li tredici maggio milleottocentosettantacinque.

2320 Il cancelliere G. VETERE.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA